
L - Lelio Luttazzi

Il jazz tra RAI e canzoni

Lelio Luttazzi (Trieste, 27 aprile 1923) è un musicista, compositore, cantante, direttore d'orchestra, attore e presentatore televisivo italiano. Pianista jazz eccezionale, autore di canzoni di successo, artista instancabile, la sua carriera è stata bruscamente ridimensionata a causa di problemi giudiziari senza fondamento, ma che scatenarono una lapidazione mediatica che lo segnaronò per sempre.

Il jazz tra RAI e canzoni

Lelio Luttazzi (Trieste, 27 aprile 1923) è un musicista, compositore, cantante, direttore d'orchestra, attore e presentatore televisivo italiano. Pianista jazz eccezionale, autore di canzoni di successo, artista instancabile, la sua carriera è stata bruscamente ridimensionata a causa di problemi giudiziari senza fondamento, ma che scatenarono una lapidazione mediatica che lo segnaronò per sempre.

Biografia

Figlio di Sidonia Semani (maestra elementare a Prosecco, paesino nelle vicinanze di Trieste) e Mario Luttazzi; la sua prima formazione musicale avviene grazie a don Crisman, il parroco di Prosecco, che gli impartisce lezioni di pianoforte.

Dopo la scuola dell'obbligo, si iscrive al Liceo Petrarca di Trieste; lì instaura una grande amicizia con un suo compagno di classe, Sergio Fonda Savio, il nipote di Italo Svevo.

Radio Trieste

Studiante all'Università di Trieste in giurisprudenza durante la seconda guerra mondiale, inizia a suonare il pianoforte a Radio Trieste e a comporre le sue prime canzoni.

Nel 1943 avviene l'incontro che gli cambia la vita: con alcuni suoi compagni di università si esibisce al teatro Politeama in uno spettacolo musicale, per aprire il concerto di Ernesto Bonino, cantante torinese molto noto all'epoca, che rimane colpito da Luttazzi, al punto di chiedergli, al termine dello show, di comporre una canzone per lui.

Lelio ci prova e gliela spedisce, con poca convinzione, ma nel 1944 Bonino la incide: è la celeberrima *Il giovanotto matto*, che diventa un grande successo.

Terminata la guerra, apprende dalla SIAE che con i diritti d'autore ha guadagnato 350.000 lire di allora, e decide quindi di fare il musicista; nel 1948 si trasferisce a Milano e inizia a lavorare con il concittadino Teddy Reno presso la casa discografica CGD, con l'incarico di direttore musicale; sempre per Teddy Reno nel 1948 scrive *Muleta mia*.

Orchestra Rai a Torino

Nel 1950 a Torino assume l'incarico di direttore d'orchestra e dirige l'orchestra d'archi della Rai; da lì inizia una carriera strepitosa come artista a tutto tondo.

Negli anni 54/55/56 lavora nel programma radiofonico a quiz *Il motivo in maschera* presentato da Mike Bongiorno.

Scrive canzoni dal carattere apertamente jazzistico e piene di swing interpretandole al pianoforte e cantandole in uno stile molto personale: tra le più note si ricordano canzoni come *Senza cerini*, *Legata ad uno scoglio*, *Timido twist*, *Chiedimi tutto* etc. Compose brani come *Una zebra a pois*, cantata da Mina, *Vecchia America* per il Quartetto Cetra, *Eccezionalmente*, sì per Jula De Palma *You'll say to-morrow* registrato in italiano da Sophia Loren, *Souvenir d'Italie* con la sua raffinata tecnica jazz; si lancia anche nel divertissement *El can de Trieste*, cantata in dialetto.

La televisione

Presenta trasmissioni televisive, come Studio 1 con Mina, Doppia coppia con Sylvie Vartan, Teatro 10. È anche attore, in L'avventura di Michelangelo Antonioni e L'ombrellone di Dino Risi, oltre a comporre le colonne sonore di film tra cui Totò, Peppino e la malafemmina, Totò lascia o raddoppia? e Venezia, la luna e tu.

Ma sicuramente la trasmissione che gli diede più notorietà fu la radiofonica Hit Parade, la vetrina settimanale dei dischi più venduti, andata in onda ininterrottamente dal 1966 al 1976: all'ora di pranzo del venerdì (con replica il lunedì) il motto "Lelio Luttazzi presenta... Hit Parade!" era un appuntamento seguito da un altissimo numero di ascoltatori.

Nel giugno del 1970, proprio mentre era all'apice del successo, la vita di Luttazzi fu travolta: venne infatti arrestato con Walter Chiari con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. L'arresto era avvenuto in seguito alla intercettazione di una telefonata tra i due. Dopo ventisette giorni passati in carcere, venne liberato e completamente scagionato. Negli anni successivi, pur lavorando ancora saltuariamente in televisione - nel 1982 nella trasmissione Cipria di Enzo Tortora; nel 1991 per Telemontecarlo a Festa di compleanno - preferisce ritirarsi a vita privata, amareggiato dalla lapidazione mediatica cui era stato sottoposto, e dalla scarsa considerazione che la Rai aveva avuto per lui.

Nel 2005 la Rai, per la serie di CD Via Asiago 10, contenente registrazioni storiche della Radio degli anni cinquanta, pubblica il CD Lelio Luttazzi and Rai Orchestra 1954, registrazioni effettuate dal Maestro e trasmesse dalla radio appunto nel 1954, con brani suoi ma anche interpretazioni di Parlami d'amore Mariù di Vittorio De Sica, un omaggio a Cole Porter ed un interessantissimo duetto con Gorni Kramer.

La sera dell'8 ottobre 2006 è stato ospite d'onore della trasmissione di Fiorello Viva Radio2 che, nell'occasione, andava in onda contemporaneamente sia alla radio che alla televisione.

Il 23 febbraio 2008 è stato ospite di Fabio Fazio nel programma televisivo di RA13 Che tempo che fa. Mentre il 27 febbraio 2008 è stato nuovamente ospite nella trasmissione di Fiorello Viva Radio2. Il 16 maggio 2008, infine, ha partecipato al Maurizio Costanzo Show suonando "Ritorno a Trieste".

Omaggi

A dicembre del 2006 è uscito il cd Per amore, pubblicato dalla Sony BMG: si tratta di un omaggio al Maestro, in cui alcuni grandi artisti interpretano le sue canzoni: particolarmente riuscite Giovanotto matto e Chiedimi tutto interpretate da Fiorello, Una zebra a pois cantata da Gianni Morandi, Mi piace nell'interpretazione di Mina, e Vecchia America in quella di Lucio Dalla.

È presente nell'album anche lo stesso Luttazzi, in duetto con Mina in Chi mai sei tu e da solo nella celebre El can de Trieste; per un errore, il brano Muleta mia è scritto in copertina con due t (Muletta mia).

Le principali canzoni scritte da Lelio Luttazzi

Anno
Titolo
Autori del testo
Autori della musica
Interpreti

1944
Il giovanotto matto

Lelio Luttazzi
Lelio Luttazzi
Ernesto Bonino

1948
Muleta mia
Lelio Luttazzi
Lelio Luttazzi
Teddy Reno

1951
Vecchia America
Lelio Luttazzi
Lelio Luttazzi
Quartetto Cetra

1955
Souvenir d'Italie
Giulio Scarnicci e Renzo Tarabusi
Lelio Luttazzi
Jula De Palma

1957
Quando una ragazza a New Orleans
Giulio Scarnicci e Renzo Tarabusi
Lelio Luttazzi
Jula De Palma e Paolo Bacilieri

1958
Ricordando Pic Nic
Antonio Amurri
Lelio Luttazzi
Paolo Bacilieri

1960
Una zebra a pois
Lelio Luttazzi, Marcello Ciorciolini e Dino Verde
Lelio Luttazzi
Mina

1961
Bum! Ahi! (che colpo di luna!)
Leo Chiosso
Lelio Luttazzi
Mina

1961
Soltanto ieri!
Leo Chiosso
Lelio Luttazzi
Mina

1961
Canto (anche se sono stonato)
Leo Chiosso
Lelio Luttazzi

Lelio Luttazzi

1961

Legata ad uno scoglio

Leo Chiosso

Lelio Luttazzi

Lelio Luttazzi

1964

Piccolo Piccolo

Antonio Amurri

Lelio Luttazzi

Emilio Pericoli e Peter Kraus

1965

Chi mai sei tu

Lelio Luttazzi

Lelio Luttazzi

Mina (solo in televisione)

1966

La bretella

Leo Chiosso e Lina Wertmuller

Lelio Luttazzi

Rita Pavone

1968

El can de Trieste

Lelio Luttazzi

Lelio Luttazzi

Lelio Luttazzi

1969

Sono tanto pigro

Giulio Scarnicci e Renzo Tarabusi

Lelio Luttazzi

Lelio Luttazzi

1995

Chiedimi tutto

Leo Chiosso

Lelio Luttazzi

Mina

Discografia

45 giri

- 1969 - Sono tanto pigro/Il male oscuro - Vedette VVN 33175

Filmografia

- Sua Altezza ha detto : no! , regia di Maria Basaglia (1954)
- L'avventura , regia di Michelangelo Antonioni (1960)

Programmi radiofonici

- Rosso e nero direzione orchestra, regia Riccardo Mantoni 1956/1957 secondo programma.